



PALESMO  
AZIENDA OSPEDALIERA  
OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

22 FEBBRAIO 2018

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulema**



Il caso

# Muore d'infarto, giallo a Villa Sofia

I familiari: "Le era stata diagnosticata una gastrite". I medici: "Non si è fatta visitare". Aperta un'inchiesta

GIUSI SPICA

L'infarto l'ha stroncata subito dopo il rientro a casa dal pronto soccorso di Villa Sofia. Saba Cianciolo, 52 anni, è arrivata in ospedale domenica pomeriggio per un dolore al petto, accompagnata in auto dal nipote. È uscita qualche ora dopo, con una ricetta medica su carta bianca in cui le viene prescritto un farmaco a base di omeprazolo, generalmente consigliato per la gastrite. Almeno così giurano i familiari che hanno sporto denuncia. Eppure nessuno dei camici bianchi – assicurano dall'ospedale – ha mai visitato la donna che sarebbe rimasta in sala d'attesa senza mettere mai piede nelle sale visita: «Si è allontanata spontaneamente dopo il tracciato cardiaco preliminare», si difendono i sanitari.

Un giallo sul quale indaga la procura di Palermo: il sostituto procuratore Roberto Tartaglia ha aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo. Nei prossimi giorni potrebbero scattare gli avvisi di garanzia per i camici bianchi e gli infermieri che erano presenti quel giorno in corsia. Un atto dovuto in vista dell'autopsia: l'incarico sarà affidato a un medico legale e l'iscrizione nel registro degli indagati consentirà ai professionisti di nominare un proprio perito.

La 52enne arriva al pronto soccorso alle 18,20 di domenica. Riferisce all'infermiere al triage che assegna i codici di priorità di avvertire un dolore al petto. Prima di chiederle i documenti e i dati per la registrazione, l'infermiere esegue un tracciato cardiaco preliminare. Una prassi che consente di accorciare i tempi della diagnosi e inviare il paziente in Emodinamica per l'angioplastica primaria in caso di necessità. La lettura del tracciato è affidata a una macchina automatizzata ed eventualmente sottoposto a un cardiologo o a un medico.

In questo caso – come hanno denunciato i parenti – la macchina avrebbe dato un referto negativo e non sarebbero stati fatti altri esami. Alla donna – raccontano i familiari – sarebbe solo stata



Il pronto soccorso Giallo a Villa Sofia per la morte di una donna: la procura ha aperto un'inchiesta

L'incidente

## Va a Milazzo dalle Eolie per un intervento pensionato cade dall'aliscafo e perde la vita

Il passeggero di un aliscafo diretto alle Eolie è caduto in mare ed è morto mentre dal pontile si stava trasferendo all'interno dell'imbarcazione. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nel porto di Milazzo.

L'uomo, S. B., 68 anni, secondo la prima ricostruzione, per cause in corso di accertamento da parte degli ufficiali della Guardia costiera, avrebbe perso l'equilibrio finendo in mare. Ad intervenire, subito dopo la caduta, è stato un ufficiale del mezzo veloce che non ha esitato a tuffarsi in acqua per tentare di salvarlo.

Quando sono scattati i soccorsi, però, è già troppo tardi: quando il passeggero è stato nuovamente issato in banchina, infatti, era già morto. La vittima dell'incidente è un abitante delle Eolie che ieri mattina aveva raggiunto Milazzo per sottoporsi a un intervento agli occhi nel reparto di Oculistica dell'ospedale della provincia di Messina.

consegnata una ricetta bianca senza intestazione con l'indicazione di un farmaco che si prescrive in caso di problemi gastrici. Rassicurata dall'elettrocardiogramma preliminare, la donna è tornata a casa dove è morta poche ore dopo per infarto. I vertici dell'azienda hanno disposto un'indagine interna: «La signora – spiegano – ha volontariamente abbandonato il Pronto soccorso lasciando il personale sanitario nell'impossibilità persino di effettuare la registrazione dei dati anagrafici e di proseguire l'iter diagnostico con i controlli del caso. Viene riferito che la signora avrebbe abbandonato il pronto soccorso insieme al nipote che l'accompagnava».

Se fosse rimasta – assicurano gli operatori – sarebbe scattato il

protocollo blindato che si attiva in caso di sospetto infarto: tre tracciati a mezz'ora di distanza ciascuno, l'esame degli enzimi e altri controlli. Invece – giurano – della donna a quel punto si è persa ogni traccia. Gli agenti il giorno dopo sono arrivati in corsia per sequestrare gli atti hanno potuto solo prendere il tracciato con il nome della donna. Nessun referto di pronto soccorso, nessuna cartella clinica presente nel sistema informatico aziendale dove vengono registrati i pazienti in arrivo e in uscita. Non si ha traccia nemmeno della ricetta bianca che qualcuno avrebbe rilasciato alla donna con la prescrizione del farmaco. A far luce sulla vicenda sarà a questo punto la magistratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Villa Sofia

## Lascia l'ospedale e muore d'infarto, aperta un'inchiesta

••• La Procura ha aperto un'indagine sulla morte di una donna di 52 anni deceduta lunedì dopo essere andata al pronto soccorso dell'ospedale Villa Sofia lamentando dolori al torace. La donna, accompagnata da un nipote, è uscita con una ricetta medica su carta bianca in cui le veniva prescritto un farmaco a base di omeprazolo, consigliato per patologie gastriche. Al pronto soccorso le sarebbe stato fatto un elettrocardiogramma con esito negativo, ma non sarebbero stati fatti gli esami ulteriori per la diagnosi di problemi cardiaci. Tornata a casa la donna è morta stroncata da un infarto. Il nipote ha presentato denuncia. Il pm titolare dell'inchiesta, Roberto Tartaglia, darà l'incarico al medico legale per l'autopsia. Da Villa Sofia si precisa che la donna «ha volontariamente abbandonato il pronto soccorso lasciando il personale sanitario nella impossibilità persino di effettuare la registrazione dei dati anagrafici e proseguire l'iter diagnostico».



#Totò Riina #messina denaro #carabinieri #polizia municipale #oroscopo



**Genuinità** a un passo da **te**

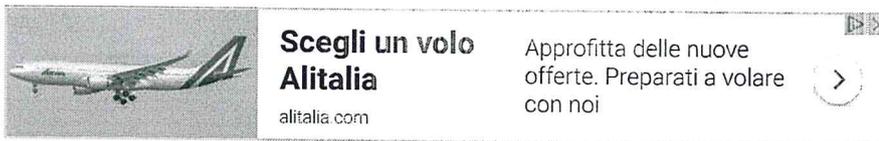
La tua spesa di qualità su **naturex.it**

**natura express**

Home > Cronaca > Va al pronto soccorso di Villa Sofia, torna a casa e muore d'infarto: aperta indagine

CRONACA L'AZIENDA: "LA DONNA È ANDATA VIA DAL PRONTO SOCCORSO"

## Va al pronto soccorso di Villa Sofia, torna a casa e muore d'infarto: aperta indagine



**Scegli un volo Alitalia**  
alitalia.com

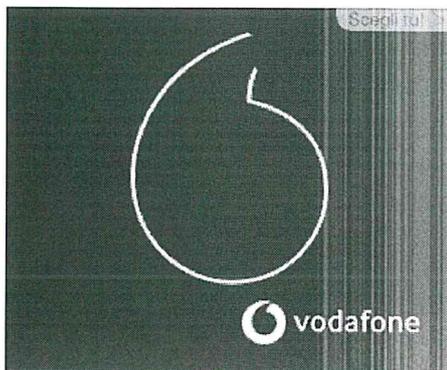
Approfitta delle nuove offerte. Preparati a volare con noi



21/02/2018

f facebook t twitter G+ google+ m messenger

La Procura di Palermo ha aperto un'indagine sulla morte di una donna di 52 anni deceduta lunedì dopo essere andata al pronto soccorso dell'ospedale Villa Sofia di Palermo lamentando dolori al torace.



La donna, accompagnata da un nipote, è uscita con una ricetta medica su carta bianca in cui le veniva prescritto un farmaco a base di omeprazolo, generalmente consigliato per patologie gastriche.

Al pronto soccorso le sarebbe stato fatto un elettrocardiogramma che avrebbe dato esiti negativi, ma non sarebbero stati fatti gli esami ulteriori per la diagnosi di problemi cardiaci.

Tornata a casa la donna è morta stroncata da un infarto. Il nipote ha presentato denuncia. Oggi il pm titolare dell'inchiesta, Roberto Tartaglia, darà l'incarico al medico legale per l'esecuzione dell'autopsia.

Dall'azienda sanitaria fanno sapere che la signora S.B. di 52 anni si è presentata nel pomeriggio di domenica 18 febbraio al Pronto Soccorso del Presidio Villa Sofia lamentando dolori al torace.

Ammissa immediatamente al triage è stata sottoposta ad elettrocardiogramma, ancor prima di essere registrata, al fine di velocizzare al massimo l'iter assistenziale. L'elettrocardiogramma ha dato esito negativo.

A questo punto la signora ha volontariamente abbandonato il Pronto Soccorso lasciando il personale sanitario nella impossibilità persino di effettuare la registrazione dei dati anagrafici e di proseguire l'iter diagnostico con i controlli del caso.

Viene riferito che la Signora avrebbe abbandonato il Pronto Soccorso insieme al nipote che l'accompagnava.

E proprio su quanto accaduto è la stessa azienda ospedaliera a diramare una nota ufficiale: "La signora S.B. di 52 anni si è presentata nel pomeriggio di domenica 18 febbraio al Pronto Soccorso del Presidio Villa Sofia lamentando dolori al torace – si legge -. Ammissa immediatamente al triage è stata sottoposta ad elettrocardiogramma, ancor prima di essere registrata, al fine di velocizzare al massimo l'iter assistenziale. L'elettrocardiogramma ha dato esito negativo. A questo punto la signora ha volontariamente abbandonato il Pronto Soccorso lasciando il personale sanitario nella impossibilità persino di effettuare la registrazione dei dati anagrafici e di proseguire l'iter diagnostico con i controlli del caso. Viene riferito che la Signora avrebbe abbandonato il Pronto Soccorso insieme al nipote che l'accompagnava".

---

di Redazione

[f facebook](#) [twitter](#) [G+ google+](#)

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook





## Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

ME

# Palermo, le diagnosticano una gastrite: muore d'infarto poche ore dopo



*La Procura ha aperto un'indagine. Era stata visitata a Villa Sofia. L'azienda: "Andò via volontariamente"*



21 feb

La Procura di Palermo ha aperto un'indagine sulla morte di una donna di 52 anni deceduta lunedì dopo essere andata al pronto soccorso dell'ospedale Villa Sofia di Palermo lamentando dolori al torace.

La donna, accompagnata da un nipote, è uscita con una ricetta medica su carta bianca in cui le veniva prescritto un farmaco a base di omeprazolo, generalmente consigliato per patologie gastriche. Al pronto soccorso le sarebbe stato fatto un elettrocardiogramma e avrebbe dato esiti negativi, ma non sarebbero stati fatti gli esami ulteriori per la diagnosi di problemi cardiaci. Tornata a casa la donna è morta stroncata da un infarto.

Il nipote ha presentato denuncia. Oggi il pm titolare dell'inchiesta, Roberto Tartaglia, darà l'incarico al medico legale per l'esecuzione dell'autopsia.

Diversa la ricostruzione di Villa Sofia: "La signora S.B. di 52 anni si è presentata nel pomeriggio di domenica 18 febbraio al Pronto soccorso del presidio Villa Sofia lamentando dolori al torace. Ammessa immediatamente al triage è stata sottoposta ad elettrocardiogramma, ancor prima di essere registrata, al fine di velocizzare al massimo l'iter assistenziale". Per l'azienda "l'elettrocardiogramma ha dato esito negativo - aggiunge - A questo punto la signora ha volontariamente abbandonato il Pronto soccorso lasciando il personale sanitario nella impossibilità persino di effettuare la registrazione dei dati anagrafici e di proseguire l'iter diagnostico con i controlli del caso. Viene riferito che la signora avrebbe abbandonato il Pronto soccorso insieme al nipote che l'accompagnava".

Mi piace | Piace a te e ad altri 119 mila.



**GUARDA ANCHE**

PROMOSSO DA

Riscaldamento: ecco cosa dovresti fare per stare meglio e in salute  
Aste Immobiliari

PyeongChang 2018, si slaccia il vestito durante la gara: i pattinatori francesi perdono l'oro

PyeongChang 2018, l'incredibile salto della pattinatrice Mirai Nagasu entrato nella storia

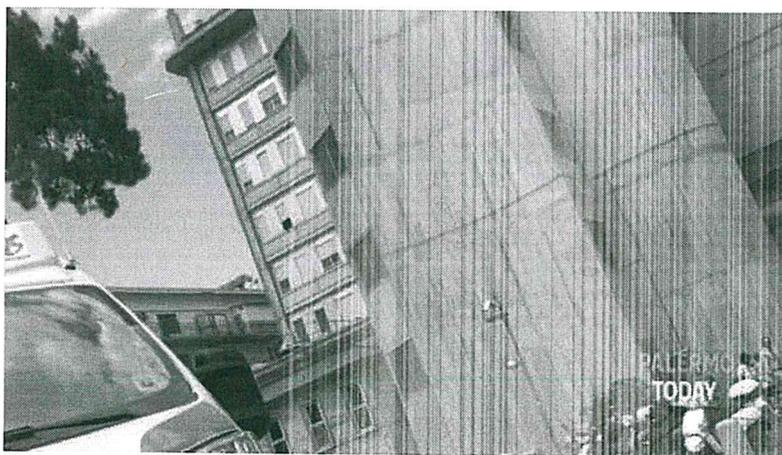
## PALERMOTODAY

# "Ha una gastrite", donna muore d'infarto dopo la diagnosi al pronto soccorso

Secondo quanto raccontato dai familiari i medici di Villa Sofia le avrebbero prescritto un farmaco a base di omeprazolo, solitamente consigliato per la gastrite. La Procura ha aperto un'inchiesta. La replica: "La donna ha volontariamente abbandonato l'ospedale"

**Redazione**

21 febbraio 2018 13:40



Aperta un'indagine sulla morte di una donna di 52 anni (S.B. le sue iniziali) deceduta lunedì a causa di un infarto. La donna, poco prima del decesso, è stata accompagnata da un nipote al pronto soccorso dell'ospedale Villa Sofia dove è stata sottoposta a un elettrocardiogramma, dato che lamentava forti dolori al torace. L'esame ha dato esito negativo e la 52enne è stata dimessa.

Secondo quanto denunciato dai familiari, i medici le avrebbero prescritto un farmaco a base di omeprazolo, solitamente consigliato per la gastrite, senza effettuare ulteriori accertamenti per problemi cardiaci. Il nipote ha presentato denuncia. Il pm titolare dell'inchiesta, Roberto Tartaglia, darà entro oggi l'incarico al medico legale per l'esecuzione dell'autopsia.

Questa la versione fornita da Villa Sofia: "La signora si era presentata domenica pomeriggio al pronto soccorso: è stata ammessa immediatamente al triage ed è stata sottoposta ad elettrocardiogramma, ancor prima di essere registrata, per velocizzare al massimo l'iter assistenziale. L'elettrocardiogramma ha dato esito negativo. A questo punto la donna ha volontariamente abbandonato il pronto soccorso lasciando il personale sanitario nella impossibilità persino di effettuare la registrazione dei dati anagrafici e di proseguire l'iter diagnostico con i controlli del caso. La signora ha abbandonato il pronto soccorso insieme al nipote che l'accompagnava".

---

I più letti della settimana

Via Dante, militante di Forza Nuova legato e pestato in strada

---

Trappeto, facevano prostituire la figlia di 9 anni: arrestati i genitori e due pedofili

---

Vendevano la figlia ai pedofili, il racconto shock: "Non mi piaceva fare quelle cose"

Vince un milione ma non lo riscuote, Sisal: "Il tempo sta per scadere"

---

grupprocera.it

**Gourmet Deco**

**A CEFALÙ, NUOVE FORME DI GUSTO!**

via G. Vazzana, 3  
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 8:00 ALLE 22:00

# LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 10:43

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA **PALERMO**

LIVESICILIA **CATANIA**

LIVESICILIA **SPORT**

Cerca nel sito

**DOMENICA 4 MARZO ELEZIONI POLITICHE**

Nome COGNOME (CANDIDATO UNINOMINALE)

Nome COGNOME  
Nome COGNOME  
Nome COGNOME

Camera dei Deputati (ELEZIONE ROSA)

Nome COGNOME (CANDIDATO UNINOMINALE)

Nome COGNOME  
Nome COGNOME  
Nome COGNOME

Senato della Repubblica (ELEZIONE GIALLA)

**per votare devi solo barrare il simbolo, NON fare altri segni, nemmeno sui nomi dei candidati**

Home > Cronaca > L'infarto dopo il pronto soccorso L'inchiesta della Procura

PALERMO

## L'infarto dopo il pronto soccorso L'inchiesta della Procura

share f 16 t G+ in 0 p 0 Articolo letto 5.042 volte



Al pronto soccorso le sarebbe stato fatto un elettrocardiogramma. La denuncia. La nota.

**BOSCOLO** VIAGGI DI BOSCOLO BOSCOLO.COM

**TUTTO IL BELLO DEL MONDO**

SCOPRI I NOSTRI VIAGGI >

**PALERMO** - La Procura di Palermo ha aperto un'indagine sulla morte di una donna di 52 anni deceduta lunedì dopo essere andata al pronto soccorso dell'ospedale Villa Sofia di Palermo lamentando dolori al torace. La donna, accompagnata da un nipote, è uscita con una ricetta medica su carta bianca in cui le veniva prescritto un farmaco a base di omeprazolo, generalmente consigliato per patologie gastriche. Al pronto soccorso le sarebbe stato fatto un elettrocardiogramma che avrebbe dato

Scegli tu!

Ogni giorno per Voi.

**Fuelpower**

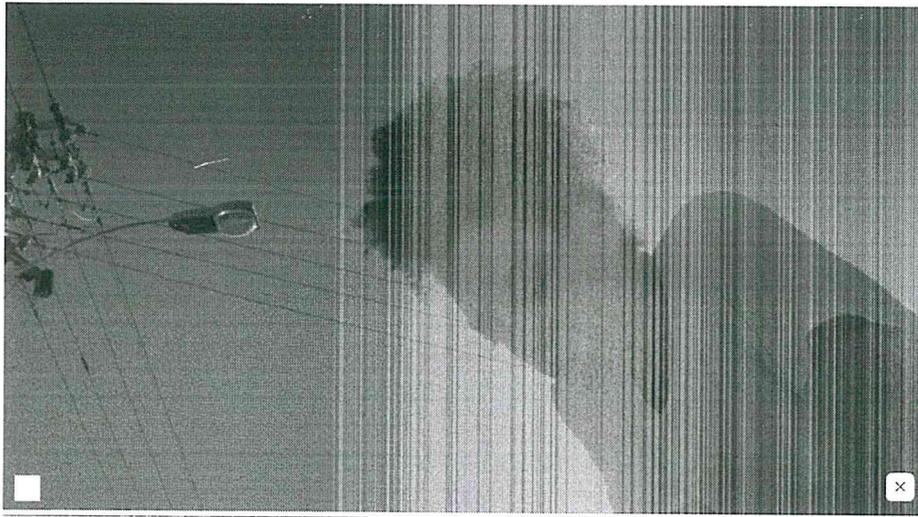
**BOSCOLO** VIAGGI DI BOSCOLO BOSCOLO.COM

**TUTTO IL BELLO DEL MONDO**

SCOPRI I NOSTRI VIAGGI >

esiti negativi, ma non sarebbero stati fatti gli esami ulteriori per la diagnosi di problemi cardiaci. Tornata a casa la donna è morta stroncata da un infarto. Il nipote ha presentato denuncia. Oggi il pm titolare dell'inchiesta, Roberto Tartaglia, darà l'incarico al medico legale per l'esecuzione dell'autopsia. (ANSA).

ADVERTISEMENT



**La nota di Villa Sofia**

"La signora S.B. di 52 anni si è presentata nel pomeriggio di domenica 18 febbraio al Pronto Soccorso del Presidio Villa Sofia lamentando dolori al torace. Ammessa immediatamente al triage è stata sottoposta ad elettrocardiogramma, ancor prima di essere registrata, al fine di velocizzare al massimo l'iter assistenziale. L'elettrocardiogramma ha dato esito negativo. A questo punto la signora ha volontariamente abbandonato il Pronto Soccorso lasciando il personale sanitario nella impossibilità persino di effettuare la registrazione dei dati anagrafici e di proseguire l'iter diagnostico con i controlli del caso. Viene riferito che la Signora avrebbe abbandonato il Pronto Soccorso insieme al nipote che l'accompagnava".

share f 16 t G+ in 0 p 0

Mercoledì 21 Febbraio 2018 - 12:21

Advertisement for insurance with prices: 1 Anno € 499,99 € 139,99

**Ragazzo delle superiori ha investito 12€ in Bitcoin 7 anni fa: ora è milionario**

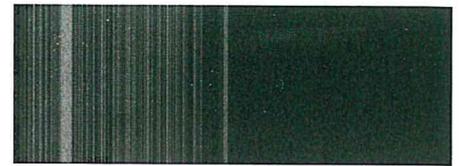
Scopri come

SPONSOR

**A 290€ al mese con Bollo e Assicurazione Rca, Anticipo zero e puoi restituirla dopo 2 anni**

Fiat 500X

SPONSOR



**PALERMO Legato e pestato in centro L'aggressione a Ursino VIDEO**

f t G+ in p



**LE PREVISIONI Maltempo in arrivo C'è l'allerta meteo**

f t G+ in p



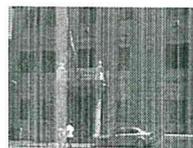
**NEL TRAPANESE A passeggio con un pregiudicato Arrestato Pino Giammarinaro**

f t G+ in p



**LIVESICILIACATANIA Guerra aperta nel Pd catanese Arrivano i 'partigiani'?**

f t G+ in p



**PALERMO Forza Nuova, il pestaggio di Ursino Due fermati, ecco chi sono**

f t G+ in p

LIVE SICILIA Live Sicilia 779-888 'No more'

Ti piace Condividi



**VERSO LE POLITICHE Giochi fatti in Forza Italia |E spunta la capolista a sorpresa**

f t G+ in p



**PALERMO Aggredito dirigente di Forza Nuova | Legato e pestato in pieno centro**

● **Volontariato**

**Libri in dono per i reparti di Pediatria**

... Domani alle 10, nell'aula di Odontoiatria-Radiologia del Policlinico universitario, si svolgerà la cerimonia di consegna dei libri raccolti dalla casa editrice Paoline, grazie all'iniziativa nazionale «Dona un'iniezione di spensieratezza». I libri saranno donati per essere a disposizione dei bambini ricoverati nei reparti pediatrici del Policlinico e di Villa Sofia-Cervello da parte degli aderenti all'Avo (Associazione volontari ospedalieri).

**COMUNICAZIONI INTERROTTE.** Da due giorni niente squilli, all'ultima cifra la linea s'interrompe. Disagi tra i reparti e utenza. L'azienda tampona l'emergenza coi cellulari

## Policlinico, si allaga la centralina e i telefoni vanno in tilt

••• Una centralina si bagna, la rete del Policlinico va in tilt, i telefoni non squillano più. Muti da due giorni. Quasi tutta l'azienda ha le comunicazioni vocali analogiche interrotte, mentre quelle telematiche che viaggiano sulla linea digitale funzionano regolarmente. Ma un reparto con un altro non può comunicare con la mail: la vecchia, cara cornetta diventa insostituibile specialmente per lo scambio di informazioni veloci, per richieste di consulto, per comunicazioni amministrative. Non solo, ma pensate alle migliaia di utenti che hanno tentato, invano, di mettersi in contatto con uno dei millecinquecento «interni» di cui è dotata l'azienda. Un disagio notevolissimo. Per questo l'azienda si è preoccupata di distribuire qualcosa come trecento telefoni cellulari per cercare di tamponare l'emergenza. Ma ovviamente, questa soluzione, non ha potuto rappresentare una valida soluzione per i tanti utenti esterni che hanno cercato, ma inutilmente, di mettersi in contatto con uno degli svariati uffici.

corridoi, reparti, unità operative, segreterie e laboratori in cui è suddiviso il policlinico universitario.

Che ci sia qualcosa che non va si capisce immediatamente. Non appena si compone l'ultima cifra la linea «cade». Qualche volta risponde il centralino (0916551111) i cui addetti confermano le difficoltà di diramare o deviare chiamate.

Della questione è informato il commissario Fabrizio De Nicola il quale, però, dirotta per le informazioni all'ufficio tecnico. Ma il capo, l'ingegnere Ferdinando Di Giorgi, è chiaro: «Non è una mia competenza. Al momento non ci sono lavori all'interno del Policlinico per cui si potrebbe pensare a un cavo tranciato per sbaglio».

Il disservizio, infatti, è di stretta competenza di Nino D'Amico, ingegnere, capo dell'unità operativa *facility management*. Il quale conferma il problema.

«Infiltrazioni nel locale della centrale telefonica - spiega D'Amico - hanno provocato un



L'ingresso del Policlinico

grave danno con conseguenze su quasi tutte le utenze interne. Sono andate in tilt le schede e con esse le sottocentrali che gestiscono la rete telefonica analogica».

Insomma, un mezzo disastro. Al quale l'operatore telefonico che ha vinto la gara Conisp per fornire il servizio sta cercando di porre rimedio. I tecnici e gli specialisti sono al lavoro.

Spiega D'Amico che per tentare di sopperire al disservizio, l'unica soluzione trovata è stata quella di fornire di cellulari i settori più delicati e che hanno bisogno di un continuo canale di intercomunicazione.

«Non abbiamo però a disposizione 1.500 apparecchi, tanti quanti sono i numeri interni - conclude D'Amico - . Siamo comunque stati nelle condizioni di potere distribuire fra i 250 e i 300 cellulari».

Certo, non è la soluzione ottimale. Ma sicuramente è un modo di tamponare un'emergenza che, si spera, possa essere risolta nelle prossime ore.

GIANCARLO MACALUSO

UNIVERSITÀ. Vince una borsa in cardiologia per un anno. «Dopo sei mesi a Milano sono rientrato, la mia carriera voglio svolgerla qui perché credo nella mia terra»

# Un cervello di ritorno per la ricerca in sanità

● La storia del medico Vincenzo Sucato: porterà avanti uno studio per scoprire le cause di una forma di scompenso cardiaco

La ricerca sarà condotta nell'Unità operativa complessa di Cardiologia clinica e riabilitazione cardiovascolare del Policlinico «Paolo Giaccone», diretta da Salvatore Novo. Il ruolo del microcircolo.

Monica Di Liberti

●●● Vincere una borsa di studio nazionale della Società italiana di cardiologia a 31 anni per un progetto ambizioso che potrebbe consentire di scoprire una terapia ad hoc per una malattia cardiovascolare che ancora ne è orfana. E garantire così una maggiore sopravvivenza e una migliore qualità di vita a molti pazienti. È questo il bel traguardo raggiunto da Vincenzo Sucato, che porterà avanti la ricerca al Policlinico universitario «Paolo Giaccone» per un anno. Il suo studio si concentrerà sulle alterazioni del microcircolo coronarico nello scompenso cardiaco a frazione d'ieiezione conservata, una patologia cardiaca sempre più frequente perché collegata all'età avanzata.

Le borse di studio «Corrado Vasanelli» sono state bandite dall'importante società scientifica a giugno con l'obiettivo di supportare le atti-

vità di ricerca più innovative in ambito cardiologico. E una di queste se l'è aggiudicata il giovane medico palermitano che, nonostante un'esperienza di 6 mesi all'Humanitas di Milano per imparare i segreti dell'emodinamica, ha preferito credere e investire nella sua terra, tornando a Palermo. Un cervello non in fuga, quindi, ma solo in... «prestito» alla Lombardia. «Sono rientrato perché altrimenti l'emorragia verso altre regioni o altri Paesi sarebbe inarrestabile - conferma -. La mia aspirazione? Intraprendere la carriera

UNA PATOLOGIA IN AUMENTO SPECIALMENTE TRA GLI ANZIANI

universitaria».

Un percorso già ben tracciato, si direbbe, a partire dalla borsa di studio. La ricerca sarà condotta nell'Unità operativa complessa di Cardiologia clinica e riabilitazione cardiovascolare del Policlinico «Paolo Giaccone», diretta da Salvatore Novo. L'équipe ha già studiato il micro-



Vincenzo Sucato, 31 anni, vincitore della borsa di studio

circolo in più occasioni, con tanto di pubblicazioni su autorevoli riviste scientifiche. Un tema, insomma, che è al centro dell'interesse da anni. Sulle cause fisiopatologiche dello scompenso cardiaco a frazione d'ieiezione conservata (l'altra forma si dice a frazione d'ieiezione ridotta) ancora non c'è chiarezza. Scopo del gruppo di cardiologi del Policlinico è proprio quello di vederlo chiaro e, in particolare, di capire che ruolo gioca il microcircolo.

«I pazienti che parteciperanno al progetto - spiega il dottore Sucato -

IL PROGETTO APRIRÀ UNA STRADA NUOVA PER LA TERAPIA CORONARICA

sono soggetti con un cuore sano, ma che iniziano a mostrare i primi segni dello scompenso. Saranno sottoposti ad un ecocardiogramma da stress con l'infusione di uno stimolatore che ci consente di analizzare l'arteria più importante del cuore e anche i vasi più piccoli. I pazienti fanno parte di un nostro database e

sono già stati studiati dal punto di vista dei fattori di rischio e da quello angiografico. Vogliamo intervenire ai primi sintomi».

Lo scompenso cardiaco a frazione d'ieiezione conservata non è una passeggiata. La mortalità è più elevata rispetto alla popolazione generale, c'è un frequente rischio di ricovero in ospedale e la qualità della vita di chi ne soffre può essere veramente scarsa. «Per queste persone, anche fare una rampa di scale può essere un problema», aggiunge il cardiologo. Attualmente non esiste una cura specifica per questa forma di scompenso, che viene quindi trattata allo stesso modo dell'altro tipo, quello a frazione d'ieiezione ridotta. Le due patologie però non sono la stessa cosa. «Non conoscendo le cause fisiopatologiche non ci sono terapie mirate - dice Sucato -. Il nostro progetto quindi è importante anche per questo aspetto perché potrebbe permettere di trovare il trattamento giusto per lo scompenso cardiaco a frazione d'ieiezione conservata. Oltre che da me, il gruppo di studio è formato dal professore Novo, Giovanna Evola, Giuseppe Andolina, Angelo Quagliano e Giuseppina Novo, con i quali ho già collaborato anche per lavori precedenti».

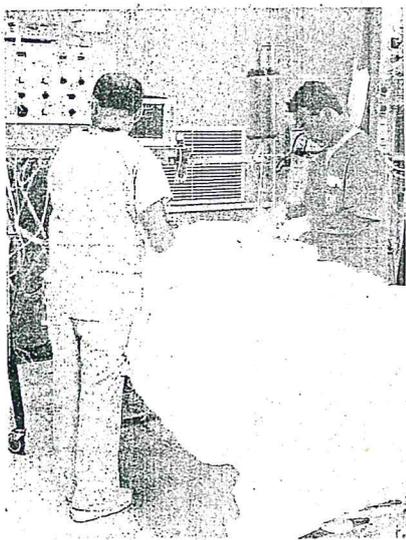
# Sanità, applicando il decreto Madia scatta il via libera alle stabilizzazioni

Numerose aziende hanno già provveduto ad inserire nei ruoli centinaia di precari

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Avanti tutta in Sicilia per le stabilizzazioni nel comparto della sanità in applicazione del Decreto Madia ed in conformità all'ordine delle priorità espresse dal ministero della Salute e alle direttive che sono state emanate con due circolari dell'assessorato regionale della Salute ai 18 tra commissari e direttori generali delle aziende dell'Isola. Le aziende (9 Asp, 3 Policlinici, 5 Ospedali e Ircss Bonino Pulejo) sono impegnate in queste settimane per deliberare le assunzioni a tempo indeterminato di personale sanitario fino ad oggi precario e assunto con contratti a tempo determinato. Domani all'assessorato della Salute il neo dirigente generale della Pianificazione strategica, Mario La Rocca, incontrerà tutti in commissari e i manager per fare il punto sulle stabilizzazioni. Intanto al Policlinico di Palermo una grande "inforzata": il commissario Fabrizio De Nicola ha provveduto alla stabilizzazione a tempo indeterminato di 350 dipendenti precari: 13 tecnici di laboratorio, 11 tecnici di radiologia medica, 3 logopedisti, 5 fisioterapisti, 1 tecnico di fisiopatologia, 2 ortottisti, 35 ausiliari, 4 operatori tecnici, 16 coadiutori amministrativi, 16 Operatori sanitari, 143 infermieri, 60 dirigenti medici, 4 unità di personale collaboratore amministrativo, 27 assistenti amministrativi, 4 assistenti tecnici, 1 assistente tecnico geometra. «Per tutti i dipendenti - spiega De Nicola - è garantita la copertura economico-finanziaria richiesta dall'assessore Razza. Grazie all'emanazione di due normative e nell'ultimo mese di due circolari dell'assessore regionale della Salute ci ha consentito di procedere alla stabilizzazione».

C'è da sottolineare che già nei mesi tra giugno e dicembre dello scorso anno erano stati assunti a tempo in-



**LA CIRCOLARE**  
Il 16 febbraio scorso l'assessore regionale della Salute, Ruggero Razza ha firmato ai commissari e manager una nuova circolare per fornire ulteriori chiarimenti sulle stabilizzazioni dei precari

determinato 10 anestesisti e 4 dirigenti del pronto soccorso. Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 invece si è proceduto con la stabilizzazione effettuando una ricognizione interna dei requisiti. Un plauso all'iniziativa è arrivato dal segretario regionale della Cgil Medici, Renato Costa: «Va dato merito al commissario De Nicola per avere avuto il coraggio di stabilizzare i precari storici del Policlinico grazie al decreto Madia e ai provvedimenti adottati dall'assessore Razza. Questo iter dovranno seguirlo anche tutti gli altri commissari delle aziende».

Anche il Policlinico di Catania ha iniziato il suo iter con la stabilizzazione di 25 lavoratori che risultavano in possesso dei titoli necessari per il

## SCIOPERO IL 23 FEBBRAIO

### Infermieri in piazza la Sicilia si mobilita

PALERMO. Anche dalla Sicilia è prevista una forte adesione e una mobilitazione di tantissimi operatori allo sciopero generale degli infermieri in programma venerdì 23 febbraio, con una manifestazione a Roma. Il sindacato Nursind guidato in Sicilia da Francesco Frittitta sta organizzando la trasferta nella Capitale mettendo bus a disposizione e conta di coinvolgere un nutrito gruppo dei 20 mila infermieri al lavoro nell'Isola. In alcune province sono previste iniziative pubbliche locali come a Trapani, dove si terrà un sit-in davanti alla prefettura anche per informare la cittadinanza su quella che sarà la qualità assistenziale per i prossimi anni. Deroghe agli orari di lavoro, abusi sugli straordinari, meno fondi per il personale. Sono alcune delle previsioni della bozza di contratto collettivo del comparto sanità. Il Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche, le ritiene «peggiorative delle condizioni di lavoro».

«La bozza del nuovo contratto - spiega Frittitta - prevede in realtà un peggioramento delle condizioni lavorative all'interno di tutti i presidi ospedalieri. Come la deroga sulla legge dell'orario lavorativo, che porterà i professionisti a lavorare anche 24 ore di fila. Chi si farebbe assistere da un professionista che ha lavorato così tante ore di seguito? La deroga alle 48 ore settimanali verrà poi diluita sui 12 mesi determinando di fatto un abuso dello straordinario e un ricorso maggiore ai fondi del personale». Frittitta spiega che «altra discussione da affrontare sarà la remunerazione economica veramente da fame, che dopo nove anni dovrebbe attestarsi tra i 70 e i 75 per il personale infermieristico. Riteniamo poi paradossale che i confederali abbiano criticato l'Ordine professionale perché ha ribadito che il contratto è peggiorativo, in sostanza è come se fossero andati contro i lavoratori. Ma non capiscono che un contratto di questo tipo alla fine influirà negativamente anche e soprattutto sull'assistenza ai pazienti».

A. F.

passaggio in via definitiva nella pianta organica. Si tratta di 20 infermieri, 1 fisioterapista, 1 ostetrica, 1 tecnico di laboratorio biomedico, 1 tecnico di radiologia e 1 tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria.

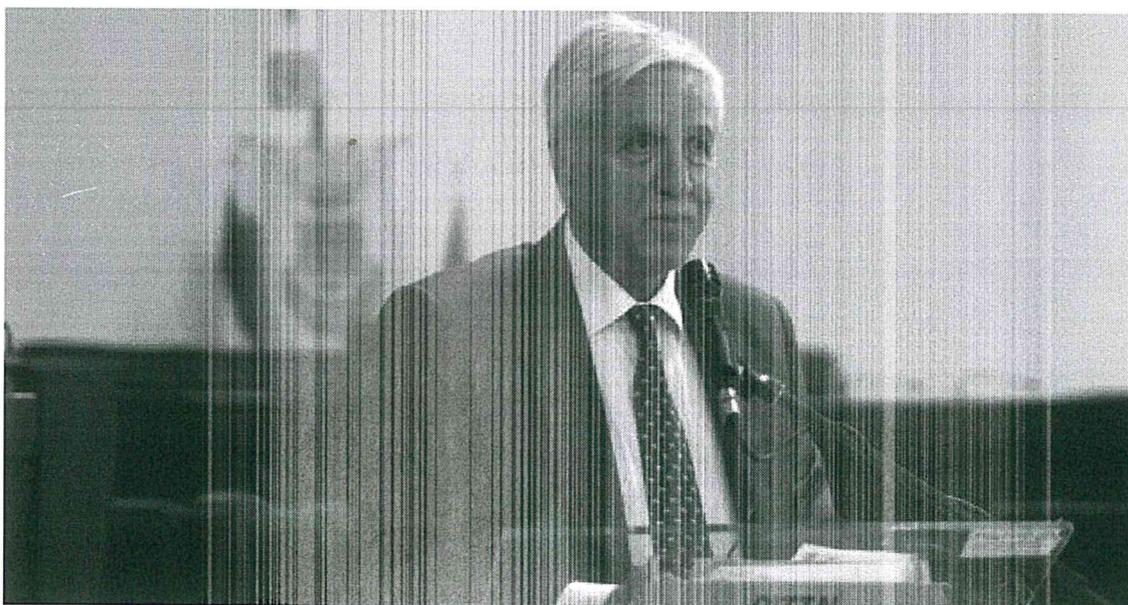
L'Asp di Siracusa ha stabilizzato a tempo indeterminato i primi 38 precari, in possesso dei requisiti previsti, facenti parte del primo gruppo dell'atto di ricognizione analitica esitato dall'azienda lo scorso 12 febbraio, che potevano essere immessi in ruolo immediatamente senza ulteriore forma di pubblicità.

All'Asp di Caltanissetta è scattato l'iter all'Asp di Caltanissetta l'iter che porterà alle stabilizzazioni del personale della dirigenza e del comparto. Con una delibera a firma del direttore generale Carmelo Iacono (datata 16 febbraio), infatti, è stata indetta una nuova ricognizione del personale in possesso dei requisiti richiesti per la trasformazione a tempo indeterminato dei contratti di lavoro. Questa ricognizione va a revocare quella prevista da un precedente avviso pubblico dello scorso 28 novembre. Tra i soggetti coinvolti, anche gli infermieri, come fa sapere il Nursind della città nissena: «Un momento atteso dai colleghi da tempo - sottolinea Giuseppe Provinzano, segretario territoriale del Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche - che darà delle prospettive certe a circa 23 infermieri e anche ad altre figure sanitarie in possesso dei requisiti di legge».

Anche l'Asp di Trapani ha provveduto alle stabilizzazioni: si tratta di 28 dirigenti medici, 2 dirigenti dell'area tecnico-professionale, un dirigente dell'area infermieristica, e 20 dipendenti del comparto non dirigenziale. Il provvedimento firmato dal commissario Giovanni Bavetta è immediatamente esecutivo.

## Asp di Trapani, entro la fine di marzo saranno stabilizzati tutti i 174 precari aventi diritto

[www.insanitas.it/asp-trapani-entro-la-fine-marzo-saranno-stabilizzati-tutti-174-precari-aventi-diritto/](http://www.insanitas.it/asp-trapani-entro-la-fine-marzo-saranno-stabilizzati-tutti-174-precari-aventi-diritto/)



TRAPANI. Entreranno in servizio a tempo indeterminato già **il prossimo 1 marzo** le 51 unità di personale a tempo determinato che sono state stabilizzate venerdì scorso dall'Asp di Trapani, ai sensi del comma 1 del decreto legislativo n. 75 del 25 maggio 2017, e con le procedure descritte nella circolare dell'assessore regionale alla Salute del 23 gennaio scorso.

**La firma dei contratti di lavoro** avverrà in sede da lunedì 26 a mercoledì 28 febbraio.

Si tratta di 28 dirigenti medici, un dirigente ingegnere, un dirigente statistico, un dirigente dell'area infermieristica, 10 infermieri professionali, un ostetrica, 3 tecnici conduttori idroambulanza, 5 specialisti Ced e un Oss.

L'azienda inoltre varierà il vigente **Piano triennale del Fabbisogno** prevedendo i relativi posti da destinare per **gli altri 123 aventi titolo** (43 dirigenti medici, 22 dirigenti sanitari e 58 del comparto).

«Così- commenta il commissario dell'ASP, **Giovanni Bavetta** (nella foto)- entro la fine del mese di marzo saranno stabilizzati tutti».

**Complessivamente sono 174 le unità di personale che hanno diritto** e che si stanno assumendo a tempo indeterminato. Infine, con provvedimento del commissario Bavetta, del 19 febbraio sono state disposte **le proroghe dei contratti a tempo determinato** in scadenza al 28 febbraio 2018. Il provvedimento è previsto sia per la dirigenza medica e sanitaria che per il personale del comparto.

**La proroga è stata disposta per ulteriori quattro mesi**, fino al prossimo 30 giugno. Gli interessati potranno contattare l'Ufficio assunzioni a tempo determinato dell'ASP (0923 805229 - 805249).

**SANITÀ.** Concorso per titoli e colloquio, a livello regionale ed interregionale

## Trapani, bando di mobilità all'Asp per trentatré medici specialisti

Giovanni Di Girolamo  
TRAPANI

••• Bando di mobilità dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani per 33 specialisti di ruolo in Neonatologia, Ortopedia e Medicina d'urgenza. Il relativo avviso è stato emanato dal commissario dell'Azienda, Giovanni Bavetta, ed è a livello regionale ed interregionale, per titoli e colloquio, riservato ai dipendenti di ruolo a tempo indeterminato di aziende ed enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Si tratta, nel dettaglio, di 12 posti di Neonatologia, 8 di Ortopedia e Traumatologia, altrettanti di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, 3 di Medicina Interna e 2 di Pediatria.

«Nella programmazione triennale del fabbisogno del personale - spiega Bavetta - risultano vacanti e disponibili questi posti e così li copriamo con specialisti di ruolo, che hanno quindi una professionalità acquisita in settori in cui deficitiamo di medici, come l'area materno infantile, l'ortopedia e l'area di emergenza urgenza. Un avviso che vale anche per gli specialisti che operano in altre regioni, in particolare i siciliani che vorrebbero tornare nella loro terra». Entreranno in servizio a tempo indeterminato, intanto, il pri-



Giovanni Bavetta

mo marzo, le 51 unità di personale a tempo determinato che sono state stabilizzate venerdì scorso dall'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, ai sensi e con le procedure della normativa in atto e delle disposizioni dell'assessorato regionale alla Salute del 23 gennaio scorso. La firma dei contratti di lavoro avverrà, nella sede dell'Azienda sanitaria, in piazza Stazione, a Trapani, da lunedì a mercole-

di della prossima settimana.

Si tratta di 28 dirigenti medici, un dirigente ingegnere, un dirigente statistico, un dirigente dell'area infermieristica, 10 infermieri professionali, un ostetrica, 3 tecnici conduttori idroambulanza, 5 specialisti Ced e un operatore sociosanitario. L'azienda sanitaria, inoltre, varierà il Piano triennale del fabbisogno prevedendo i relativi posti da destinare per gli altri 123 aventi titolo (43 dirigenti medici, 22 dirigenti sanitari e 58 del comparto). «Così - commenta il commissario dell'Azienda sanitaria provinciale Giovanni Bavetta - entro la fine del mese di marzo saranno stabilizzati tutti». Complessivamente sono 174 le unità di personale che hanno diritto e che si stanno assumendo a tempo indeterminato. I posti sono risultati, sulla base di un monitoraggio effettuato dall'Asp, coerenti con la programmazione triennale del fabbisogno di personale, quali posti espressamente destinati alle procedure di stabilizzazione relativamente agli anni 2017/2018.

Infine sono state disposte le proroghe fino al prossimo 30 giugno dei contratti a tempo determinato in scadenza a fine mese. (GDI)

GRANDE CONCORSO  
**GRATTA & SOGNA**

Dal 2 al 25 FEBBRAIO

VAI SUL SITO  
WWW.GRATTAESOGNA.IT GRATTA LO SCHERMO  
DEL TUO SMARTPHONE E SCOPRI SE HAI VINTO.

CONCA D'ORO  
CENTRO COMMERCIALE

#Totò Riina #messina denaro #carabinieri #polizia municipale #oroscopo

Consegna **gratuita** a casa tua

La tua spesa di qualità su **naturex.it**

**natura express**

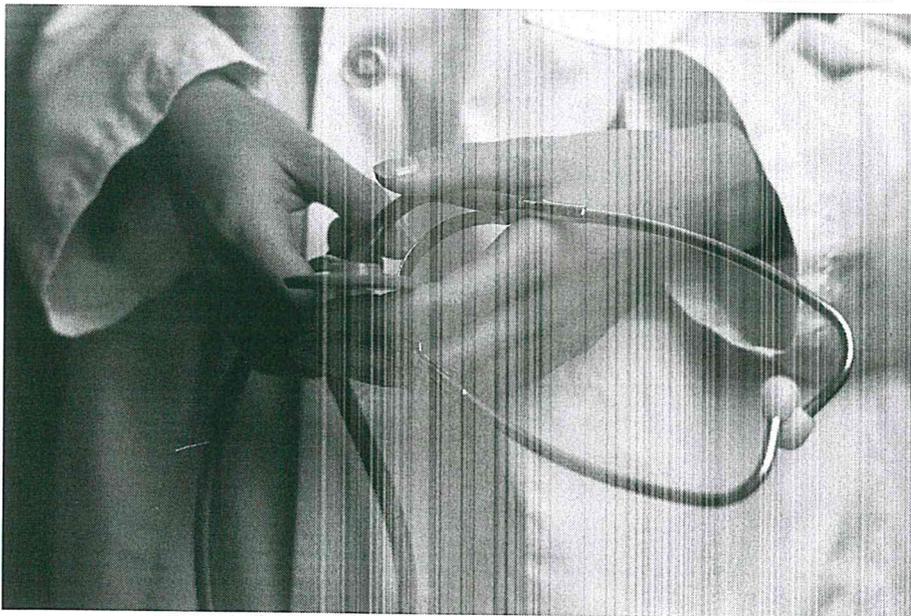
Home > Salute e Sanità > Asp di Trapani, bando di mobilità per 33 specialisti in neonatologia, ortopedia e medicina d'urgenza

SALUTE E SANITÀ IL PROVVEDIMENTO PUBBLICATO DA VENERDÌ IN GAZZETTA UFFICIALE

## Asp di Trapani, bando di mobilità per 33 specialisti in neonatologia, ortopedia e medicina d'urgenza

**Scegli un volo Alitalia** alitalia.com

Approfitta delle nuove offerte. Preparati a volare con noi



21/02/2018

Vorresti avere una visione nitida e rilassata anche quando guidi di notte?

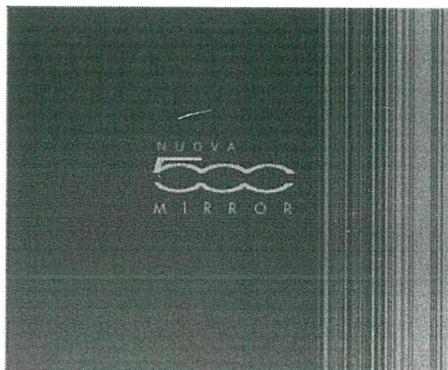
SCOPRI DI PIÙ

ZEISS

i Bavetta, l'avviso pubblico di mobilità, regionale ed interregionale, per titoli e colloquio, riservato ai dipendenti a tempo indeterminato di aziende ed enti del Servizio Sanitario Nazionale, per la copertura di 33 posti in organico di dirigente medico. Si tratta di:

N. 12 posti di Neonatologia,

N. 8 posti di Ortopedia e Traumatologia,



N. 8 posti di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza,

N. 3 posti di Medicina Interna,

N. 2 posti di Pediatria.

**“Nella programmazione triennale del fabbisogno del personale – spiega Bavetta – risultano vacanti e disponibili questi posti e così li copriamo con specialisti di ruolo, che hanno quindi una professionalità acquisita in settori in cui deficitiamo di medici, come l'area materno infantile, l'ortopedia e l'area di emergenza urgenza. Un avviso che vale anche per gli specialisti che operano in altre regioni, in particolare i siciliani che vorrebbero tornare nella loro terra”.**

Il provvedimento sarà pubblicato venerdì sulla GURS. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione comunque scadrà il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie speciale Concorsi.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi al settore Personale, contratti e convenzioni – unità operativa Stato giuridico – dell'ASP di Trapani, in via Mazzini 1 (nei giorni di martedì dalle 16,00 alle 17,30 e giovedì dalle 9,30 alle 13,00) o telefonando allo 0923/805259.

---

di Redazione

---

facebook twitter google+

**2**  
CONDIVISIONI

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

---

Plug-in Commenti di Facebook



I principali candidati



**Movimento 5 stelle**  
**Giorgio Trizzino**

Direttore sanitario dell'ospedale Civico, fondatore della Samot, è candidato per la prima volta



**Centrodestra**  
**Ada Terenghi**

Quadro dell'Amg, figlia del leader dell'Associazione piccole imprese, è la compagna di Dario Allegra



**Centrosinistra**  
**Milena Gentile**

Ex consigliera di circoscrizione, architetto, lavora alla Regione e nel Pd aderisce all'area Lupo



**Liberi e uguali**  
**Antonella Monastra**

Per diversi anni consigliera comunale, medico dell'Asp, ha sempre aderito ad aree di sinistra



**Potere al popolo**  
**Frank Ferlisi**

Professore di Lettere all'istituto tecnico Crispi, è stato iscritto al Pci e più volte candidato



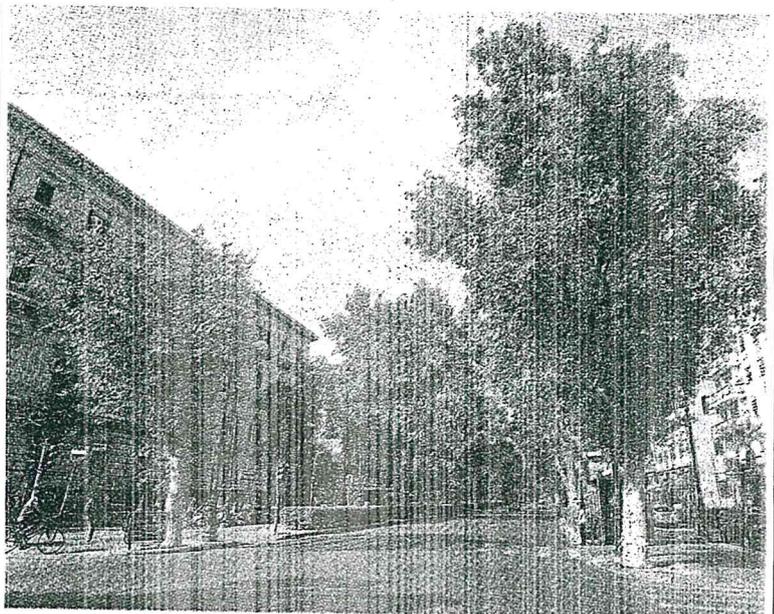
Il reportage Il collegio Libertà per la Camera

# Medici, colletti bianchi, professori sfida per i voti della città che conta

Derby nella sanità fra il 5 stelle Trizzino e lady Allegra del centrodestra Pd e Leu si affidano a due donne simbolo che puntano sul porta a porta

ANTONIO FRASCHILLA

Una partita che si gioca nei corridoi degli ospedali e negli androni dei condomini e degli uffici, nel cuore della Palermo verticale. Una sfida tutta dentro il grande rettangolo tra il porto, l'Uditore e la Noce e che ha come asse centrale via Libertà. Non a caso chi punta alla vittoria in questo collegio, come il Movimento 5 stelle e il centrodestra berlusconiano, lancia due volti che tra camici e colletti bianchi sono di casa: Giorgio Trizzino, fondatore della Samot, che assiste a casa i malati terminali, e direttore sanitario del Civico, e Ada Terenghi, quadro dell'Amg, compagna del forzista Dario Allegra, direttore generale dell'ex municipalizzata del gas, in passato manager del Civico e fratello di Adolfo Allegra, uno dei nomi più noti nella sanità privata cresciuta negli anni d'oro del centrodestra berlusconiano e cuffiarono. Una sfida ad armi pari. E il Pd a trazione renziana come risponde? In altre zone dell'Isola questi pezzi di sistema di potere li ha inglobati, come a Messina con il rettore Pietro Navarra. In questo collegio i dem giocano invece la carta di un outsider che si muove dentro i palazzi della Palermo impegnata, che ha nel mondo regionale e della scuola i suoi riferimenti. La leader dell'associazione di donne "Emily", Milena Gentile, non a caso mette subito le cose in chiaro mentre cammina a passo svelto in corso Vittorio Emanuele per andare all'Ars, dove i forzisti stanno tentando il blitz per affossare la doppia preferenza di genere: «Nel mio collegio mi batto contro chi rappresenta il sistema di potere di sempre a Palermo, e lo faccio attraverso le mie battaglie per i diritti delle donne e l'istruzione, puntando sul mondo dei professionisti che non dipendono dalla politica». Entrata per la prima volta in politica con Leoluca Orlando nel 2007, passata al Pd nell'area Lupo, Gentile è candidata solo all'uninomiale senza alcun paracadute: «Non ho poteri alle spalle. Trizzino si candida con 5 stelle, gli stessi che dicono di lottare contro il sistema. Ma è chiaro che si sta avvalendo del suo ruolo e attorno a lui ci sono anche famiglie che contano in città, penso al professore Andrea



Piraino. Dall'altro lato c'è una donna che è compagna di uno che conta nel mondo politico della città. Io partecipo a piccoli incontri, nel pomeriggio mi ha organizzato un aperitivo a casa sua il padre di Alessandra Siragusa, la sua famiglia mi sostiene da tempo». A pochi passi di distanza, Giorgio Trizzino entra nel suo ufficio all'Ospedale dei bambini: «Non ci mettevolo piede da venti giorni, mi sono messo in congedo il giorno prima della candidatura, oggi sono qui solo di passaggio», precisa. Finora mai candidato, nel gruppo dei giovani di Piersanti Mattarella durante gli anni universitari, ha scelto di fare il grande passo con i grillini. «Immagino si stia chiedendo perché ho visto cosa ha fatto la politica nella sanità». La risposta è semplice: proprio perché ho visto cosa ha fatto la politica nella sanità». Ma come fa campagna elettorale il direttore sanitario di uno dei più grandi ospedali del Sud? «È chiaro che il mio mondo è questo: non sa

Il "salotto"  
Una panoramica di via Libertà, il cuore borghese del collegio per la Camera che comprende anche centro storico, Zisa e Noce

Collegio Camera Palermo Libertà

Elettori 240.000



responsabile di un'impresa edile, a Mario Cricchio, che cura l'azienda di famiglia nel settore dei tabacchi. «Penso che la politica debba aiutare le imprese che creano lavoro, io mi batterò per una legge speciale su Palermo - dice - e non sono scesa in politica solo perché sono la compagna di Allegra. Ho deciso di fare questo passo perché ho una figlia di 15 anni che mi chiede se fra tre anni dovrò lasciare Palermo, e io non posso più vedere giovani andare via dalla mia città». La fuga dei giovani è il tema più sentito che accomuna, forse per la prima volta, la Palermo dei piani alti e quella dei piani bassi. E questo collegio ne è la prova: «Tutti, dai professionisti a chi cerca lavoro, ci chiedono di fare qualcosa per fermare questa fuga», dice Antonella Monastra, candidata per Liberi e uguali. Anche lei medico, fa campagna elettorale nelle ore lasciate libere dal suo lavoro al consultorio dell'Asp in corso Calatafimi: «Faccio qualche incontro, ma certo nel mio settore, quello medico, in tanti si stanno mobilitando, come Adolfo Allegra. Fra lui e Trizzino, mi scontro con titani del mondo palermitano delle professioni». In questo scenario, agli "antagonisti" di sinistra e destra, da Potere al popolo a CasaPound, non resta che tornare a metodi antichi, come il più classico volantinaggio. Frank Ferlisi, ex professore di Lettere all'istituto tecnico Crispi, distribuisce manifestini davanti ai Cantieri navali: «C'è molta sfiducia, gli operai mi dicono che non andranno alle urne oppure voteranno 5 stelle, i loro figli qui non hanno futuro», dice il candidato di Potere al popolo. E volantinaggio nei mercati, dal Capo a Ballarò, fa anche Vittorio Susinno, 25 anni, medico pure lui - fa il dentista - candidato con CasaPound: «Le fasce deboli sono le più colpite dal sistema di potere che fa andare via i figli di Palermo», dice. Eccolo, il tema della fuga dei giovani, che torna nei corridoi degli ospedali, negli studi dei colletti bianchi, all'ingresso dei Cantieri navali e tra le famiglie in difficoltà che vivono nei palazzoni del grande collegio di Palermo Libertà.

quantità primari, del Civico e del Policlinico, mi stanno sostenendo. Domenica ho convocato un incontro dedicato ai medici in una villa a Mondello. Ma nel pomeriggio vedrò anche alcuni insegnanti». La sanità è uno dei grandi bacini elettorali in questo collegio. «Sì, è vero, e per fortuna il centrodestra non mi ha messo contro Antonello Antinoro, che in questo settore pesca ancora», aggiunge scherzando, ma non troppo. Nella sanità pesca anche Ada Terenghi, che lascia però l'incombenza di catturare voti tra i camici bianchi al compagno, Dario Allegra, e al fratello di lui, Adolfo, big della fecondazione assistita. Lei si concentra su un settore che è il cuore dell'attività della sua famiglia, quello delle piccole imprese: suo padre è stato presidente dell'associazione di categoria. Nel primo pomeriggio incontra alcuni imprenditori in piazza Sturzo, nella sede della compagnia assicurativa "Sara", amministrata dal consigliere di circoscrizione Giuliano Forzinetti. Ad attenderla alle 15,30 un gruppo di giovani, da Giuseppe Cianciolo,

# quotidianosanità.it

Mercoledì 21 FEBBRAIO 2018

## Tutti i finanziamenti per la sanità degli ultimi 20 anni: dai 64 miliardi del 2000 ai 114,3 del 2019. Ma il tasso di crescita annuo è crollato

**La storia dei finanziamenti 2000-2019 è contenuta nelle tabelle che il settore Salute e Politiche sociali della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha elaborato assieme a un quadro sinottico che spiega i provvedimenti dell'ultima legge di Bilancio e presenta anche un quadro dei finanziamenti del fondo nazionale per le politiche sociali. FONDO PER LE POLITICHE SOCIALI - QUADRO SINOTTICO DELLA LEGGE DI BILANCIO 2018.**

Gli anni d'oro per il finanziamento al Servizio sanitario nazionale sono stati il 2001 e il 2005, quando gli aumenti percentuali annui hanno raggiunti rispettivamente il 10,86% e l'8,5 per cento. E comunque nel periodo che va dal 2000 al 2009 il finanziamento ha mantenuto una media di aumenti percentuali annui del 5,6 per cento, con punte, oltre il 2001 e il 2005, del 6,1% nel 2002 e sul versante opposto del 3% nel 2009.

Un presagio, l'ultimo dato, del periodo che dal 2010 al 2019 (con le previsioni della legge di Bilancio 2018 che per il 2019 sono da verificare) che dal secondo Patto per la salute in poi registra invece una media dello 0,92% con l'anno migliore, il 2014, al 2,4% e il peggiore, il 2013, al -0,9 per cento. Dal 2010 in poi sono gli anni dei piani di rientro e delle manovre che hanno "saltato" quasi dieci anni di rinnovi contrattuali e bloccato inesorabilmente il turn over. Anni in cui la sanità nelle Regioni ha davvero dovuto stringere la cinghia.

La storia dei finanziamenti 2000-2019 è contenuta nelle tabelle che il settore Salute e Politiche sociali della Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha elaborato assieme a un quadro sinottico che spiega i provvedimenti dell'ultima legge di Bilancio e presenta anche un quadro dei finanziamenti del fondo nazionale per le politiche sociali, partito da quasi 1,9 miliardi nel 2004 per ridursi, nel 2017, a circa 778 milioni.

FINANZIAMENTI SSN 2000 - 2019																				
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
	ACCORDO 03 AGOSTO 2000 GIARDA	ACCORDO 08 AGOSTO 2001 VEGAS						1° PATTO SALUTE			2° PATTO SALUTE				PATTO SALUTE 2014-2016- INTESA MANOVRA SANITA' E LEGGE DI STABILITA' 2016*			LEGGE DI BILANCIO 2017		
FINANZIAMENTI	64.292	71.271	75.597	78.564	81.275	88.195	93.173	97.551	101.427	104.468	105.566	106.505	107.961	107.009	109.928	109.715	111.000	113.000	114.000	115.000
DECRETO 5 GIUGNO 2017 "RIDETERMINAZIONE E DEL LIVELLO DEL FABBISOGNO SANITARIO NAZIONALE" **																		112.577	113.396	114.396
AUMENTI % ANNUI		10,86%	6,1%	3,9%	3,5%	8,5%	5,6%	4,7%	4,0%	3,0%	1,1%	1,3%	1,0%	-0,9%	2,7%	-0,2%	1,2%	1,4%	0,7%	0,9%

\* Il Patto per la Salute 2014-2016, recepito nella Legge di stabilità 2015, aveva previsto un finanziamento pari a € 112.062.000.000 per l'anno 2015 ed € 115.444.000.000 per l'anno 2016. Successivamente le Intese Stato - Regioni del 26 febbraio e del 2 luglio 2015, quest'ultima recepita nella Legge 06/08/2015, n. 125, hanno previsto una riduzione del livello del finanziamento del SSN di € 2.352.000.000 a decorrere dall'anno 2015 (€ 113.097.000.000). La Legge di stabilità 2016 ha ridotto ulteriormente il finanziamento per l'anno 2016 portandolo a € 111.000.000.000.

\*\* Il Decreto 5 Giugno 2017 "Rideterminazione del livello del fabbisogno sanitario nazionale" ha previsto una riduzione del livello di finanziamento del SSN di € 423.000.000 per l'anno 2017. A decorrere dall'anno 2018 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard è ridotto di € 604.000.000. Tale rideterminazione deriva dalla mancata sottoscrizione dell'accordo tra Governo e Autonomie speciali relativo al contributo delle stesse al risanamento dei conti pubblici che ha determinato pertanto un maggiore contributo da parte delle Regioni a statuto ordinario.

Le Regioni, proprio a proposito dei finanziamenti per la sanità, aggiungono al quadro sinottico delle

norme approvate anche i contenuti del documento approvato a dicembre 2017 dai governatori e consegnato in Conferenza Unificata in cui avevano chiesto al Governo di focalizzare la propria attenzione anche su altre politiche prioritarie che hanno una diretta ricaduta sui cittadini per un "adeguato e coerente finanziamento":

- mantenimento del livello di finanziamento pubblico del Servizio Sanitario Nazionale al di sopra del 6,5% del Pil;
  - rinnovo del contratto dei dipendenti settore sanità con risorse stimate e necessarie di circa 1,4 miliardi che a regime implicano un costo ulteriore a decorrere rispetto alla legislazione vigente di circa 700 milioni. Il documento sottolinea anche che il fabbisogno sanitario previsto in 113,4 miliardi circa per il 2018 (ridotto di 604 milioni dall'Economia a metà 2017) "non risulta coerente con l'obiettivo del rinnovo contrattuale né con l'erogazione dei nuovi Lea in assenza di ulteriori determinazioni";
  - flessibilità del costo del personale sanità rispetto al limite "spesa dell'anno 2004 diminuita dell'1,4 per cento", limite non più coerente e attuale "rispetto alle evoluzioni organizzative e di erogazione dei servizi sanitari, soprattutto se si prevede che ciò avvenga nel rispetto degli equilibri di bilancio così non necessitando di copertura finanziaria";
  - riattivazione del Tavolo di confronto per la definizione di una nuova governance della spesa farmaceutica;
  - finanziamento del Fondo funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali;
  - finanziamento strutturale degli indennizzi emotrasfusi (legge n. 210/1992).
- Di risorse ne mancano all'appello quindi. E le Regioni lo sottolineano quantificandole.

**Nel quadro sinottico, invece, oltre a sottolineare e spiegare le norme approvate, le Regioni mettono in evidenza anche le loro richieste accolte e non accolte da Governo e Parlamento.**

I "si" sono 16, di cui 4 parziali e vanno dagli emendamenti dei governatori per il sostegno agli alunni disabili (in parte) al capitolo degli Irccs e Izs, con il riconoscimento del ruolo dirigenziale nella ricerca sanitaria, nuove risorse, vincoli di spesa per il personale sanitario che effettua controlli ambientali.

I "no" sono 8, si concentrano nella maggiore parte sulle nuove regole per il pay back farmaceutico, ma arrivano anche alla previsione di implementare con la RIA della dirigenza cessata dal lavoro (la RIA della dirigenza è stata rifinanziata) il fondo per la contrattazione integrativa anche a livello aziendale,

Naturalmente tra le richieste non accolte ci sono tutte quelle precedentemente descritte sull'aumento delle disponibilità economiche in funzione dei contratti e dell'erogazione dei servizi sanitari.